

Linfermiere Di Comunita Formazione Esperienze

1305.176

Attraverso un dialogo tra quadri di riferimento teorico-concettuali ed esperienza di formazione realizzata in un contesto concreto e attuale, il volume offre una interessante prospettiva per innovare le logiche dell'azione formativa.

Le interazioni umane sono caotiche e complesse. E questo, in realtà, è indispensabile per lo sviluppo sociale ed emotivo degli individui. Il potere della discordia sostiene che far fronte all'inevitabile dissonanza sia la strada per migliorare le relazioni con il partner, la famiglia, gli amici, i colleghi. Con il loro lavoro, Ed Tronick e Claudia Gold mettono in luce come il senso di sé ci renda unici e separati, benché la sopravvivenza di ciascuno di noi dipenda dalla relazione, dall'esperienza condivisa di creare significato. In questo modo ci avviciniamo l'uno all'altro, acquisendo fiducia nel processo di reciproca comprensione via via che poniamo rimedio agli errori e alle tensioni che lo accompagnano. Affrontare l'alternanza di contrasto e riparazione nella vita quotidiana ci aiuta a costruire relazioni profonde e durature. A partire dalla ricerca di Tronick e dall'esperienza clinica di Gold, Il potere della discordia apre una prospettiva inedita e originale sulla nostra capacità di entrare in rapporto con gli altri e con noi stessi. Particolare importanza riveste, all'interno di questa prospettiva, il paradigma dello Still Face elaborato da Tronick, che mostra come i bambini possiedano la capacità di interagire con il proprio ambiente molto prima che si sviluppino le strutture del cervello responsabili del pensiero simbolico e del linguaggio.

1370.44

1341.1.41

La pedagogia quale scienza dell'educazione è da qualche tempo ingaggiata nella riflessione intorno al tema della relazione d'aiuto, allargando i suoi confini tematici dal settore scolastico ai variegati universi della formazione extrascolastica, dai servizi alla persona al mondo del lavoro, dalla politica all'ecologia, etc. Il volume indaga intorno al rapporto tra la riflessione pedagogica e i molteplici campi nei quali agiscono le professioni educative, con particolare riferimento alle istituzioni residenziali e semiresidenziali di aiuto alla persona. Proprio in questo settore alcuni eventi di portata nazionale e sopranazionale attraversano e modificano profondamente il sistema di welfare, conducendo nella direzione di una riforma sostanziale delle metodologie di prevenzione e di aiuto alla persona. L'uscita della Legge Quadro sul sistema integrato di interventi e servizi sociali e la pubblicazione del Progetto Equal da parte della Comunità Europea inaugurano un periodo di globale ripensamento delle strategie di presa in carico e di inclusione. La pedagogia, scienza dell'educazione, non può rimanere estranea a questo processo, pena la sottovalutazione dei motivi di cui essa è garante: la centralità della persona e della famiglia e la costruzione della comunità educante, premesse indispensabili rispetto ai traguardi presupposti dal concetto di rete e dall'utopia della community-care. Appunto in ottica pedagogica questo volume

riflette sugli snodi teorici ed operativi del welfare-community, evidenziandone le prospettive, i possibili protagonisti, i metodi e le azioni. (editore).

Il patriarcato sembra ormai tramontare come forma di dominio sulla mente e sul corpo delle donne, che ovunque nel mondo fanno rete, inventano forme di lotta, denunciano prevaricazioni e violenze. Eppure le istituzioni politiche, culturali e religiose sono ancora largamente dominate da logiche monosessuate e da una misoginia spesso inconsapevole. Nessuna riforma istituzionale può essere efficace se non si realizza una convivenza nuova tra uomini e donne. Questa può nascere soltanto rivoluzionando il modo di intendere il concetto di sovranità, che deve essere radicalmente diverso da quello che ha orientato prima l'assolutismo monarchico, poi la democrazia rappresentativa e, infine, i tentativi di contenere la disgregazione degli stati-nazione. In «Sovrane», Annarosa Buttarelli interpreta pensieri, pratiche e politiche create da donne che nella storia hanno consolidato la propria autorità, basata sul principio ordinatore delle relazioni umane e regolata dalle leggi della vita più che dal diritto maschile, dalle gerarchie o dallo strapotere del denaro. Si compone così una galleria di ritratti brillanti, donne protagoniste che hanno indicato una via «differente» di fare politica e di governare. Da Elisabetta del Palatinato a Ildegarda di Bingen, da Elisabetta I a Cristina di Svezia, fino alle Preziose, dame dell'alta società francese che tra

Seicento e Settecento sperimentarono un modello di socialità in cui, più che le armi o il censo, contava la finezza del pensiero e della condotta. Un modello in cui le donne potevano essere finalmente sovrane. Agli esempi illuminanti del passato si affiancano due esperienze contemporanee: le battaglie contrattuali delle operaie tessili di Brescia e l'amministrazione di Graziella Borsatti, sindaca di Ostiglia, due casi di possibili vie di fuga dall'ideologia della rappresentanza, dal prevalere della quantità sulla qualità, dal dominio della funzione manageriale e dell'organizzazione tecnocratica del lavoro. Nell'operato di queste donne coraggiose e consapevoli si distingue la potenza liberatrice dell'autorità, purché questa mantenga la sua radice femminile e il suo ambito sapienziale, e la libertà sia intesa come recupero della priorità politica ed esistenziale delle relazioni – la trama che sostiene le nostre vite. Perché solo l'autorità femminile può originare una pratica della sovranità capace di rigenerare le istituzioni pubbliche. E di governare il mondo senza appropriarsene.

Sarah Jane ha solo sedici anni quando decide di diventare un'infermiera; fino ad allora non ha mai avuto alcuna ambizione lavorativa, voleva soltanto finire la scuola, lavorare come cassiera ai supermercati Woolsworth e sposarsi. Poi tutto cambia, e lei si ritrova a indossare un'uniforme rosa fluo, e a studiare per entrare in una scuola d'infermieristica. Cos'ha provocato questo sorprendente cambio

di direzione? Cosa succede quando va via di casa e va a vivere in città con una coinquilina che ama solo divertirsi? Ma la vera domanda è: lei è tagliata per il lavoro di infermiera? In questa biografia, l'autrice ha ripercorso il cammino da lei affrontato per diventare un'infermiera, dagli esordi del suo corso di formazione nella scuola per infermieri di Colchester fino al suo primo giorno di lavoro come infermiera qualificata, descrivendoci episodi ed aneddoti, momenti felici e tristi, difficoltà e soddisfazioni, che hanno segnato la sua carriera da infermiera, con uno stile semplice che sa farci emozionare e divertire allo stesso tempo, coinvolgendoci nelle mille sfumature che hanno costellato la sua vita.

2000.1298

Il volume ricostruisce l'evoluzione dell'infermieristica italiana degli ultimi due secoli in una prospettiva comparata rispetto alla sua parallela evoluzione in altri Stati dell'Occidente.

Questo testo, con i suoi continui riferimenti al Codice Deontologico, vuole essere uno strumento a servizio del rinnovato interesse etico e del bisogno di formazione presente nella professione.

Le ragioni del presente studio si potrebbero riassumere in due diversi ambiti di applicazione: il potenziale bacino d'utenza considerabile a prima vista, nel solo ambito dell'ecclesialità di settore, Cappellani ospedalieri ed Istituti religiosi dediti

alla cura dei malati, si allarga di fatto, ad abbracciare tutti i possibili destinatari di questa delicata interazione paziente-curante; i vari attori: medici paramedici, personale ausiliare, settore amministrativo, allievi delle scuole di formazione ospedaliera, e, considerato il tipo di ricerca unito alla particolarità dell'argomento, scuole o facoltà di Scienze Sociali, ebbene, potrebbe rappresentare un utile strumento

Infermiere di Famiglia e di Comunità Proposte di policy per un nuovo welfare FrancoAngeli
[Copyright: ebfec098b3d7146103b5a2eaae0e2a24](https://www.francoangeli.it/online/9788840810324)